

## Strategie per incrementare la vaccinazione antinfluenzale in Azienda Ospedaliera di Padova

Contessa C.<sup>1</sup>; Capizzi A.<sup>1</sup>; Carretta G.<sup>2</sup>; Boemo D.G.<sup>1</sup>; Vinelli A.<sup>1</sup>; Saieva A.M.<sup>3</sup>; Bordignon G.<sup>1</sup>; Nesoti M.V.<sup>1</sup>; Boschetto M.<sup>4</sup>; Donato D.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> Dirigente Medico, UOC Direzione Medica, Azienda Ospedaliera di Padova

<sup>2</sup> Direttore f.f. UOC Direzione Medica-area dell'età adulta, Azienda Ospedaliera di Padova

<sup>3</sup> Direttore f.f. UOC Direzione Medica-area materno infantile, Azienda Ospedaliera di Padova

<sup>4</sup> Infermiera Epidemiologa, Servizio Prevenzione e Controllo Infezioni Ospedaliere-UOC Direzione Medica, Azienda Ospedaliera di Padova

<sup>5</sup> Direttore Sanitario, Azienda Ospedaliera di Padova

*Presenting author:* Contessa Cristina

Parole chiave: operatori sanitari, adesione vaccinale, offerta proattiva

### Introduzione

Gli operatori sanitari rappresentano una categoria target per la vaccinazione antinfluenzale, ai fini della protezione del singolo, della riduzione della diffusione dell'influenza a gruppi vulnerabili di pazienti e del mantenimento dell'erogazione dei servizi sanitari durante epidemie influenzali. Nonostante la vaccinazione sia offerta gratuitamente agli operatori sanitari, l'adesione rimane piuttosto bassa a livello nazionale e regionale (il tasso di copertura 2017-2018 per questa categoria in Veneto è stato del 28,8%, rispetto a una media nazionale che nel 2015-2016 si attestava al 17,3%).

### Materiali e metodi

Da alcuni anni l'Azienda Ospedaliera di Padova ha avviato un progetto per un approccio integrato e proattivo finalizzato ad incrementare l'adesione del personale sanitario alla vaccinazione antinfluenzale. Nella stagione 2014-2015 erano stati vaccinati contro l'influenza 507 operatori sanitari (circa il 10% del personale dipendente). Contestualmente si era registrata un'importante presenza di pazienti ricoverati con forme gravi, ovvero 49 casi, di cui 30 avevano necessitato di cure in terapia intensiva e 14 erano deceduti. A partire dalla stagione 2015-16 si è ritenuto opportuno attivare una modalità di offerta della vaccinazione proattiva e diversificata, ulteriormente sviluppata nelle successive stagioni con la possibilità per gli operatori sanitari di vaccinarsi:

1. presso un ambulatorio vaccinale dedicato (5 giorni a settimana dalle ore 8.00 alle 13.00 c/o Malattie Infettive), dislocando la sede un giorno fisso a settimana presso un altro spazio aziendale, facilmente accessibile per alcune aree dell'Azienda (area medica, chirurgica, terapie intensive) ove si concentra il maggior numero di operatori sanitari.
2. presso la propria Unità Operativa con personale vaccinatore interno (previa individuazione da parte del Direttore di personale medico e infermieristico dedicato e idonea formazione), cui hanno aderito più reparti (area pediatrica, dermatologia, diabetologia ad esempio).
3. presso la propria Unità Operativa con presenza di personale vaccinatore della Medicina Preventiva per determinate aree (Terapie Intensive, Cardiochirurgia, Trapianti renali ed epatici, Chirurgia Toracica e area pneumologica).

A tutto il personale vaccinato è stata inoltre offerta una spilla con logo aziendale e scritta "Io mi sono vaccinato, e tu?", quale segno per testimoniare il proprio sostegno attivo alla campagna vaccinale.

### Risultati

Grazie alle iniziative avviate si è registrato un graduale incremento del tasso di vaccinazione degli operatori sanitari: da 507 nel 2014-2015, a 786 nel 2015-2016, a 1239 nel 2016-2017, con un ulteriore aumento del 20% lo scorso anno con 1550 vaccinazioni effettuate (circa il 32,3% del personale dipendente).

I risultati osservati supportano l'importanza di sviluppare percorsi facilitatori per la vaccinazione degli operatori sanitari. Per la stagione 2018-2019 l'obiettivo è di aumentare ulteriormente l'offerta vaccinale (aumento fasce orarie, attivazione di più punti vaccinali, identificazione di Unità Operative aggiuntive per la vaccinazione interna) e di sviluppare progetti pilota dedicati in Unità Operative ad alto rischio (Oncoematologia Pediatrica, Terapie Intensive), instaurando un dialogo diretto per promuovere la vaccinazione e attuando in questi contesti tutte le strategie possibili finalizzate ad una copertura vaccinale che mira a raggiungere almeno il 50% degli operatori sanitari.